

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Pregiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Pregiera per le vocazioni

**O Gesu', divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne
pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani,
per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo
a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la
silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di
Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata,
possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la
vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata
a tanti cuori disponibili e generosi; infondi loro il desiderio della
perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei
fratelli. Amen**

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e
oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

Battesimo del Signore “Anno C”



Canto iniziale

*Tutti: “Padre onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio,
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli, rinati dall’acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.” (Colletta)*

1 L. Il Battesimo è una grande manifestazione del Signore Gesù agli uomini. È la vera e propria investitura messianica. È lo Spirito ormai che opera. Egli consacra e completa Cristo perché possa darsi da “mangiare” all’uomo che cerca la comunione con Dio. Dio Padre sotto gli occhi del popolo amato porta a compimento la sua promessa “dando” il proprio Figlio diletto.

2 L. Con l’Eucaristia anche noi partecipiamo in modo concreto e sempre nuovo all’opera compiuta da Gesù per noi: si “ascolta” la sua Parola, e si “partecipa” a tutto il suo mistero di morte-risurrezione. Nel suo Corpo e nel suo Sangue si riceve dal Padre il dono dello Spirito per essere a nostra volta testimoni, come gli Apostoli, delle stesse realtà con la parola e con il sacrificio quotidiano dell’esistenza nella carità (A. Carideo).

Canto al Vangelo (Lc 3,16)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.”

T. Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento». Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Nel Figlio il Padre rende visibile il suo amore per l’uomo. E noi siamo invitati a fare memoria del nostro battesimo che ci ha rigenerati a nuova vita; siamo interpellati a rinnovare la no-

2 L. La missione di Gesù parte da questa umanissima solidarietà e il nostro battesimo dovrebbe renderci capaci dello stesso impegno. È una grande vocazione da vivere giorno dopo giorno.

1 L. Non possiamo cadere nel comodo alibi, oggi frequente, di pretendere dagli uomini del potere politico ciò che noi rifiutiamo di fare nella concretezza del quotidiano. Vogliamo un mondo giusto, tutti lo vogliono, e rifiutiamo i piccoli gesti di giustizia che lo possono costruire.

2 L. Vogliamo un mondo fraterno, tutti lo dicono, e non sappiamo trovare un gesto di amicizia e di solidarietà per chi ci vive accanto. Non sappiamo anticipare l’utopia evangelica.

Tutti

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l’adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa’ che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa’ che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch’essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore:

fa’ che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

1 L. Nel testo di Luca il battesimo è particolarmente sottolineato come un gesto di profonda solidarietà con la povera gente: «Fu battezzato assieme a tutto il popolo».

2 L. Fin dall'inizio della sua vita pubblica Gesù viene presentato in tutta la verità della sua umanità, cioè come un uomo qualunque, solidale con la folla dei poveri, dei non privilegiati.

1 L. Chi infatti andava a farsi battezzare? Non certo gli uomini del potere, i farisei, gli scribi, ma la povera gente, i peccatori, i soldati, gli esattori delle tasse. E Gesù si mette in fila con loro per farsi battezzare.

2 L. Alla fine della sua vita, scrive Marco nel suo Vangelo, «insieme a Gesù vengono messi due malfattori, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra». Si verificava così un'altra parola profetica: «E stato annoverato tra i peccatori».

1 L. Ancora una volta noi vediamo in Gesù non l'uomo forte atteso dagli Ebrei, ma l'uomo solidale con la nostra umanità.

2 L. E proprio nel momento in cui sceglie una dolorosa solidarietà con l'umanità segnata dal peccato, Gesù viene proclamato «Figlio prediletto di Dio». È una grande indicazione per noi.

1 L. Per essere fedele alle scelte di Gesù la nostra fede non deve esprimersi nella coscienza di un privilegio che separa, ma nel coraggio di una solidarietà totale e di un servizio senza limiti. Questa intuizione ci aiuta a capire il senso vero del nostro battesimo.

2 L. La solidarietà, frutto della giustizia e dell'amore, è l'invito insistente che ci viene dal Vangelo, e la sobrietà è lo stile di vita ispirato da una saggezza che si rivela sempre più necessaria per un futuro vivibile del nostro mondo.

1 L. Immergendoci nel mondo di tutti, come ha fatto Gesù con l'Incarnazione e con il battesimo, troveremo continue opportunità di comprendere situazioni di povertà e di sofferenza davanti alle quali spesso le istituzioni e i progetti politici restano indifferenti.

stra promessa di alleanza, di fedeltà a Dio: «Padre onnipotente ed eterno, [...] concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore».

2 L. Anche per noi risuona la voce del Padre che ci proclama suoi figli e ci invia nel mondo per essere testimoni dell'opera della salvezza. Ogni battezzato, ciascuno di noi, è chiamato a lodare "il Signore che dona la vita".

ABBASSARE LUCI

Canto:

Tutti

Dal Salmo 103: Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **Rit.**

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. **Rit.**

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi. **Rit.**

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Il battesimo è il gesto che inaugura l'attività pubblica di Gesù e rivela il programma e lo stile della sua missione. La pagina evangelica non ci dà il racconto oggettivo dell'avvenimento, ma, attraverso visioni interpretative, vuole comunicare l'esperienza interiore di Gesù, che prende coscienza della sua missione profetica e messianica e manifesta il suo impegno di servizio.

2 L. La voce dal cielo: «Tu sei il mio Figlio prediletto. In te ho posto la mia compiacenza», è un'evidente citazione di Isaia 42,1. Non si tratta di un dato oggettivo, ma di un modulo narrativo per dire che, con il battesimo e l'inizio dell'attività pubblica, Gesù realizza la profezia di Isaia.

1 L. In questa pagina profetica Gesù si rivela come il «servo sofferente» di Yahweh, chiamato per la giustizia, al servizio degli uomini. Per capire il senso del battesimo di Gesù non si può dunque ignorare il riferimento al testo di Isaia.

2 L. E la pagina del profeta ci aiuta a capire che il battesimo non è un privilegio, una sicurezza, ma il segno di un impegno al servizio della giustizia.

1 L. La parola giustizia, nella Bibbia, si carica di significati nuovi e intensi, diventa una nuova misura di umanità e di amore. Guido Ceronetti, profondo conoscitore della lingua aramaica, traduce in maniera intelligente ed efficace il testo citato di Isaia.

2 L. La parola «diritto» lascia il posto alla parola «rivelazione». Il testo acquista così una ricchezza straordinaria:

1 L. «Gli comunicherò il mio spirito e il frutto sarà una nuova rivelazione per tutti i popoli. Non si stancherà finché non abbia offerto a tutta la terra questa nuova rivelazione».

2 L. Giustizia, dunque, nel senso forte di una rivelazione delle intenzioni di Dio.

1 L. In questo senso Gesù dirà di voler «adempire ogni giustizia», cioè di voler rivelare a tutti gli uomini il progetto di vita nuova che Dio vuole da loro. Il battesimo diventa così un momento di novità radicale nella vita degli uomini.

2 L. La giustizia è anche un nostro grande ideale umano. Solo che noi abbiamo un'idea povera di giustizia. La nostra giustizia, quella dei nostri codici, abbraccia solo un quinto dell'umanità. Il resto non ci interessa. Questa non è giustizia.

1 L. Il Battesimo di Gesù apre a una giustizia connotata dalla fraternità universale: una giustizia senza violenza ai poveri.

2 L. In Gesù vediamo il sogno nobile della nostra storia. Riconoscersi in questo sogno significa ritrovare le misure autentiche della dignità umana.

1 L. In sintesi si può capire la differenza che passa tra battesimo di acqua e battesimo di fuoco cogliendo la differenza che passa tra l'osservanza formale della legge e la passione per l'uomo, per la verità e il bene.

2 L. Ma cosa possiamo fare noi? «È vero», ha scritto Max Horkheimer, «un individuo non può cambiare il corso del mondo. Ma, se tutta la sua vita non si ribella alla menzogna, all'ingiustizia e alla mediocrità, egli non potrà fare nemmeno quel briciolo di bene, infinitamente piccolo, irrilevante, apparentemente vano, ma insostituibile e decisivo, di cui è capace».